



Allergia al lattice

Rischio e misure di protezione negli ambienti lavorativi

Suva
Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni
Medicina del lavoro
Casella postale, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 51 11
Telefax 041 419 59 17 (per ordinazioni)
Internet www.suva.ch

Allergia al lattice

Rischio e misure di protezione negli ambienti lavorativi

Autori:

Dott. med. Hanspeter Rast, Divisione medicina del lavoro, Suva Lucerna

Dott. med. Marcel Jost, Divisione medicina del lavoro, Suva Lucerna

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

1ª edizione – febbraio 1999 – 3'000

Codice: 2869/33.i

Sommario

	Pagina
Allergia al lattice: rischio	5
Presenza di lattice	10
Fattori di rischio e accertamenti	12
Prevenzione primaria	14
Prevenzione secondaria	16
Aspetti di diritto assicurativo e altre informazioni	18

Allergia al lattice: rischio

Le allergie ai prodotti in lattice naturale (latex) sono notevolmente aumentate nel corso degli ultimi anni, soprattutto nel settore della sanità. Le allergie al lattice possono essere tanto del tipo a reazione immediata quanto del tipo a reazione ritardata. Le reazioni di tipo immediato, che sono determinate da anticorpi specifici IgE, si manifestano di gran lunga più sovente delle reazioni ritardate, rare. La frequenza della sensibilizzazione al lattice per i lavoratori dell'ambito sanitario va dal 3 a oltre il 15 %. Si sono osservate allergie al lattice anche in lavoratori fuori dell'ambito sanitario, come nell'industria della gomma, nei laboratori, tra i parrucchieri o nel personale di pulizia. Nel quadro della prevenzione delle malattie professionali, l'allergia al lattice è un problema importante in quanto ne vengono colpiti molti lavoratori, i disturbi sono sovente marcati e in parte minacciano la vita, e il lattice quale allergene ha una grande diffusione sia nel campo professionale che nel settore privato. In tutte le istituzioni dell'ambito sanitario e in altri settori in cui vi sono contatti con il lattice si devono perciò pianificare e porre in atto misure protettive per prevenire un'allergia al lattice.

Che cos'è il lattice?

Il lattice, materia di base dei prodotti in gomma naturale, viene estratto dal lattice dell'albero tropicale del caucciù, *hevea brasiliensis*. Questo liquido lattiginoso contiene essenzialmente poliisoprene e acqua. La sostanza base non comporta di per sé alcun problema di salute. Nel lattice è stato tuttavia possibile identificare numerose proteine quali allergeni. Di alcune si conoscono la struttura e la sequenza degli amminoacidi. Il numero elevato dei diversi allergeni del lattice rende difficile la produzione di un estratto affidabile per la diagnostica ed efficace per l'immunoterapia (desensibilizzazione).

Allergia di tipo immediato

L'allergia al lattice IgE mediata (allergia di tipo I) può essere scatenata attraverso il contatto con la pelle e le mucose, l'inalazione di proteine del lattice o l'assunzione di allergeni per via ematica. Va fatta la differenza tra allergie nei portatori di guanti in lattice, allergie alle particelle di lattice nell'aria nonché allergie nei pazienti sensibilizzati, che in caso di contatti con i guanti del medico contenenti lattice possono reagire non solo nel punto del contatto ma anche in maniera sistemica.

Il contatto cutaneo con il lattice può comportare il quadro della sindrome di orticaria da contatto. Attraverso il contatto diretto della pelle con guanti di lattice può manifestarsi un'orticaria localizzata (eruzione di orticaria) con prurito, arrossamento della pelle e formazione di un pomfo urticarioide fino a un'estesa tumefazione cutanea. Gli allergeni del lattice che vengono liberati dal sudore possono essere assunti probabilmente attraverso i follicoli cutanei e quindi diffusi nell'organismo per via ematica. Per tale motivo possono insorgere anche un'orticaria generalizzata, tumefazioni labiali nonché reazioni della mucosa (rinocongiuntivite, accessi asmatici, edemi a livello della bocca/faringe/laringe, sintomi gastrointestinali). Rappresentano un pericolo per la vita le reazioni anafilattiche (ipotensione arteriosa, shock anafilattico, arresto cardiorespiratorio).

Stadio	Quadro clinico
I	Orticaria localizzata (nella zona di contatto)
II	Orticaria generalizzata, tumefazione labiale, edema palpebrale
III	Orticaria con rinocongiuntivite, asma bronchiale; sintomi orolaringei e gastrointestinali
IV	Orticaria con shock anafilattico

Tabella

Sindrome di orticaria da contatto (secondo von Krogh e Maibach).

In caso di contatto tra mucose e lattice, per esempio nel corso di interventi diagnostici o terapeutici, possono manifestarsi i medesimi sintomi. In generale, gli interventi chirurgici che sono eseguiti con guanti di lattice o che portano in altro modo a contatti con il lattice possono scatenare nei pazienti sensibilizzati reazioni allergiche in parte gravi e pericolose per la vita. L'allergia al lattice di tipo immediato può essere anche provocata ad esempio da infusioni con sistemi d'infusione contenenti lattice.

Dopo l'**inalazione di proteine del lattice** possono parimenti insorgere reazioni allergiche come una rinocongiuntivite, un'asma bronchiale o uno shock anafilattico. Le proteine del lattice vengono legate anche al talco per guanti e diffuse nell'aria ambiente quando si mettono e si tolgono i guanti. Nelle sale operatorie e nei laboratori si sono misurati in parte carichi importanti di allergeni del lattice nell'aria ambiente.



Figura 1
Orticaria generalizzata.
(foto: Clinica e policlinica dermatologica dell'Inselspital di Berna)

Si sono descritte **reazioni crociate con allergeni del lattice** dopo il consumo di diversi alimenti come ananas, avocado, banane, castagne, fichi, frutti della passione, kiwi, mango, melone, papaia, patate, pesche, pomodori e spinaci. Per reazione crociata si intende una reazione di un anticorpo anche con una sostanza che non è stata la causa della sua formazione. Un'allergia crociata alla pianta ornamentale *Ficus benjamina* non è rara; sia il contatto cutaneo con la pianta che l'inalazione di sostanze vegetali può provocare reazioni allergiche nelle persone sensibilizzate. Le persone allergiche al lattice possono reagire in maniera inattesa e violenta a detti alimenti e piante.

207'647



Figura 2
Ficus benjamina.

Allergia di tipo ritardato

Gli eczemi allergici da contatto (allergia di tipo ritardato, allergia di tipo IV) possono essere scatenati da diversi acceleranti che vengono aggiunti nella produzione della gomma, come tiuramile, benzotiazolo, tiocarbammato o tiourea. Raramente anche il contatto con latex può comportare un eczema allergico da contatto. Va tracciato il confine soprattutto con gli eczemi da contatto dovuti a disinfettanti, medicinali, rimedi terapeutici esterni o sostanze che penetrano attraverso i guanti di lattice, come metilmetacrilato, che può essere contenuto nei materiali per uso dentistico e nel cemento osseo.

207'648



Figura 3
Eczema alle mani in presenza di allergia agli additivi della gomma.

Presenza di lattice

Prodotti contenenti lattice in campo sanitario

Il lattice può essere presente negli strumenti più disparati. L'elenco non accampa assolutamente nessuna pretesa di completezza.

- Guanti: guanti chirurgici e guanti per esplorazione, ditali
- Accessori per iniezioni: strumenti e tubi per infusioni, rubinetti per infusioni, pezzi intermedi, guarnizione di bottiglie per iniezioni, stantuffi per siringhe, Port-A-Cath, laccio emostatico
- Accessori per respirazione artificiale: maschere, sacchetti, tubi, valvole, tubo endotracheale, nasofaringeo e orofaringeo
- Drenaggi: Redon, altri drenaggi di ferita
- Cateteri/sacche: catetere vescicale, catetere per gastrostomia, tubo intestinale, sacca per ileostomia, catetere a palloncino, sacchetto urinario (supporto di gomma), accessori per radiografia di contrasto del colon
- Fasciature/cerotti: sparadrappo, bende elastiche, fasce di compressione, calze elastiche
- Settore dentario: cuneo antichiusura, diga ed elastici ortodontici di gomma
- Stetoscopi, sfigmomanometri (apparecchi per la misurazione della pressione arteriosa)
- Abbigliamento: scarpe per OP, cuffie per OP, nastri elastici delle mascherine per OP
- Diversi: tele gommate, anello per decubito, borse per acqua calda, elettrodi adesivi e a ventosa, diaframmi, condom urinale

Articoli contenenti lattice di uso quotidiano

Pure molti articoli d'uso quotidiano contengono lattice. L'elenco in appresso non ha alcuna pretesa di completezza. Il lattice può essere contenuto nei seguenti oggetti:

palle, nastri, stivali, scarpe, anelli, basi di gomma; pneumatici, tappetini, guarnizioni di porte e finestre d'automobile; articoli da sub, borse per acqua calda, calze elastiche, canotti gonfiabili, cavi elettrici, cuffie da bagno, diaframmi e pessari, elastici in indumenti, gommature adesive (francobolli, buste), gomme per cancellare, guanti per l'economia domestica, guanti di protezione (p.es. in saloni da parrucchiere e istituti di bellezza), guarnizioni d'ogni genere, maschere di protezione delle vie respiratorie, materassi, materassini gonfiabili, materiale d'imballaggio, nastri adesivi, occhiali da sci, palloncini, preservativi, rivestimenti di moquettes, scarpette da ginnastica, spugne artificiali, succhiotti per neonati, tessuti con effetto stretch, tettarelle per biberon.

Fattori di rischio e accertamenti

Fattori di rischio di allergia al lattice IgE mediata

I fattori principali dell'insorgenza di allergie al lattice sono:

- l'esposizione a «talco» contenente proteine del lattice
- la costituzione atopica (persone con aumentata predisposizione familiare ad allergie delle vie respiratorie come raffreddore da fieno e asma, nonché a eczemi)
- eczema irritativo/dermatosi da logoramento
- operazioni reiterate soprattutto in età infantile (prevalenza massima in bambini con spina bifida)

Rappresentano situazioni di rischio per reazioni allergiche al lattice inoltre:

- le esposizioni al Ficus benjamina
- le allergie conosciute agli alimenti con reazione crociata nei confronti del lattice

Nel campo sanitario/dei laboratori l'uso di guanti di lattice con «talco» rappresenta il fattore di rischio più importante per un'allergia al lattice, segnatamente delle vie respiratorie.

Accertamenti in caso di supposta allergia al lattice

Se vi è il sospetto di allergia al lattice, questa deve essere accertata immediatamente da uno specialista mediante la tecnica della puntura epicutanea o «prick test» (figura 4) e prova delle IgE specifiche del lattice.

La sensibilità del «prick test» è più elevata di quella della determinazione delle IgE specifiche del lattice.

Una volta provata un'allergia al lattice di tipo immediato vanno in generale adottate le seguenti misure:

- L'allergia al lattice deve essere annotata sul passaporto d'allergia.
- Il medico deve informare le persone con un'allergia al lattice sulla presenza di lattice nel campo professionale ed extraprofessionale, sulle misure corrette di prevenzione e sulla possibilità di allergie crociate nei confronti di alimenti/Ficus beniamina.
- Secondo la gravità della sintomatologia, le persone colpite devono essere dotate di medicinali per i casi d'emergenza (antistaminici orali a rapido riassorbimento, corticosteroidi, autoiniettori di adrenalina) e istruite sul relativo uso.
- Prima di interventi diagnostici o terapeutici occorre assolutamente rendere attento il medico/il dentista dell'allergia al lattice (uso di guanti e mezzi ausiliari senza lattice).

Per i lavoratori presentanti allergie al lattice sono da adottare provvedimenti sul luogo di lavoro secondo le raccomandazioni nel capitolo «Prevenzione secondaria».

207/649

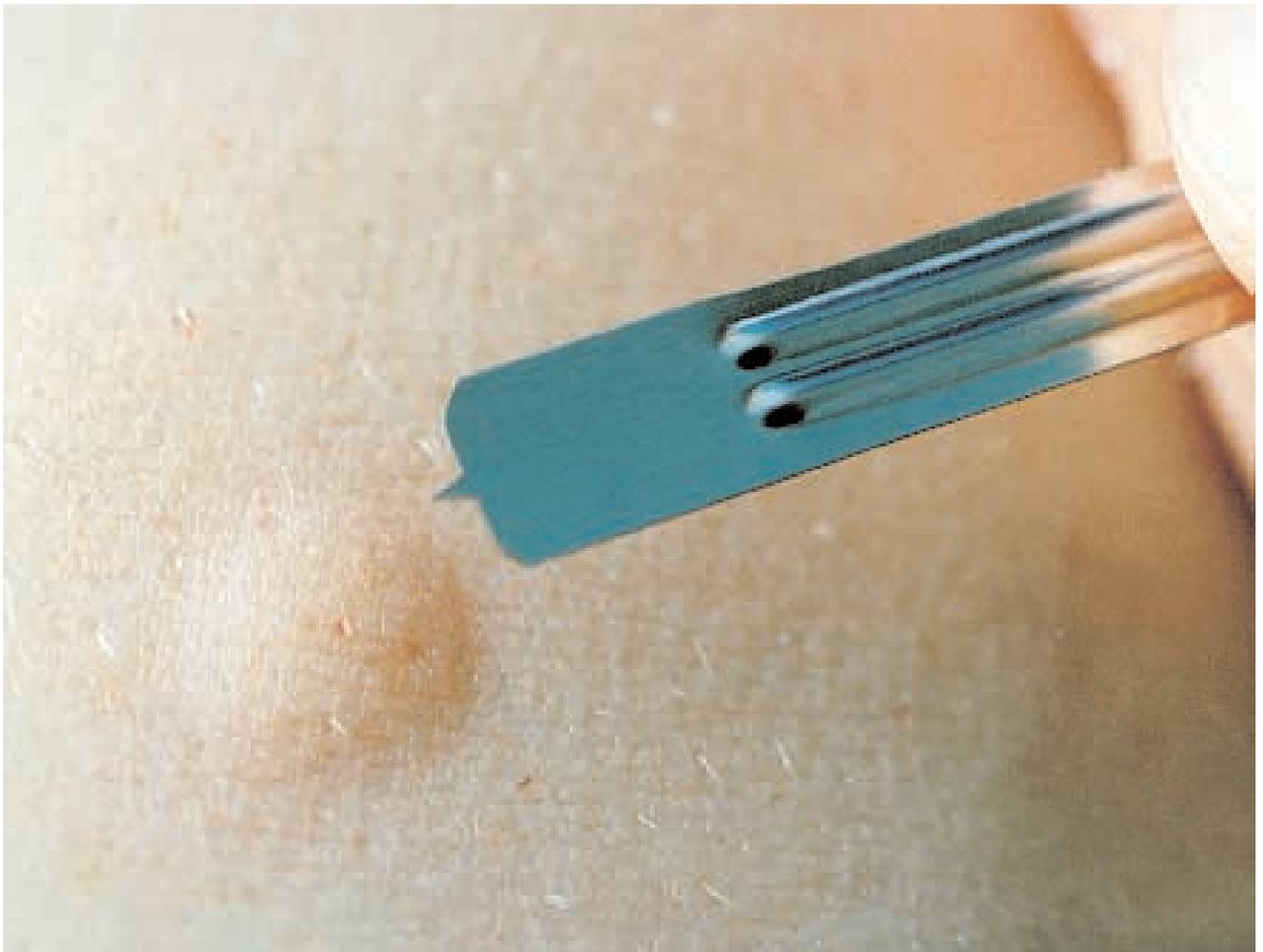


Figura 4
Pomfo in caso di positività del «prick test».

Prevenzione primaria

Per prevenire le allergie al lattice di tipo immediato nelle persone occupate in ambito sanitario, si deve ridurre nella misura del possibile il contatto cutaneo diretto con il lattice e l'inalazione di particelle contenenti lattice. Un obiettivo futuro delle istituzioni dell'ambito sanitario deve essere l'installazione di locali e settori del tutto o quasi esenti da lattice.

Obiettivi di protezione

Si devono perseguire i seguenti obiettivi di protezione:

- L'esposizione inalatoria a particelle contenenti proteine del lattice deve essere impedita.
- Il contatto cutaneo con proteine deve essere ridotto nella misura del possibile utilizzando prodotti esenti da lattice, con pochi allergeni del lattice o plastificati.

Misure di prevenzione

Le seguenti misure sono consigliate nel senso di una prevenzione primaria:

- In ogni istituzione nell'ambito sanitario e anche in altri settori va stabilito il tipo di guanti da usare per quali attività. Questa raccomandazione deve essere elaborata in collaborazione con il medico del personale, il responsabile della sicurezza e gli addetti all'igiene ospedaliera.
- Per principio non si devono più utilizzare guanti di lattice con «talco» ricchi di allergeni.
- Se possibile vanno usati guanti senza lattice. Per lavori non sterili sono disponibili guanti monouso a buon mercato in cloruro di polivinile (vinile), nitrile o copolimero. Anche per i lavori sterili vengono offerti guanti esenti da lattice, per esempio in neoprene, policloroprene o copolimeri, però al momento attuale questi guanti sono più cari di quelli di lattice.
- Se i guanti di lattice sono giudicati chiaramente vantaggiosi per determinate attività, si devono usare guanti con pochi allergeni del lattice, senza «talco», oppure guanti di lattice con rivestimento interno di plastica. A causa dei differenti allergeni contenuti negli acceleratori per lattice e gomma, il concetto

dei guanti «ipoallergenici» o con pochi allergeni del lattice non può essere standardizzato con esattezza. Nella letteratura specializzata si raccomanda che la concentrazione di proteine del lattice non estraibili non superi per guanto i 30 µg/g. Secondo l'Euronorma EN 455/Parte 3 in preparazione, i fabbricanti sono tenuti a verificare la parte di proteine solubili del lattice nei guanti monouso. Se manca una dichiarazione, questa deve essere richiesta al produttore. Cariche diverse possono presentare oscillazioni relativamente grandi nel tenore di allergeni.

- Ai lavoratori con predisposizione atopica conosciuta nonché eczema preesistente alle mani devono essere messi a disposizione guanti esenti da lattice.
- Prima dei cambiamenti previsti si consiglia di procedere a una prova «di funzionamento», per poter testare la qualità, la comodità d'uso, l'adeguatezza per esigenze speciali e l'economicità di altri guanti.

Presso la Divisione medicina del lavoro della Suva o le policliniche di allergologia si possono ottenere elenchi dei modelli di guanti sostitutivi esenti da lattice.

Piano di protezione della pelle

Per prevenire gli eczemi irritativi o le dermatosi da logoramento, in ogni istituzione nell'ambito sanitario si deve allestire un piano di protezione della pelle, in cui è regolato l'uso di preparati di protezione della pelle, di mezzi di pulizia e disinfezione della pelle nonché di prodotti di cura della pelle. I lavoratori devono essere istruiti sull'attuazione delle misure di protezione, di pulizia e di cura della pelle. Questo piano di protezione della pelle deve essere allestito in collaborazione con il medico del personale o un altro specialista (dermatologo, allergologo), con il responsabile della sicurezza nonché con gli specialisti dell'igiene ospedaliera.

Prevenzione secondaria

Procedura per le persone occupate con allergia al lattice clinicamente manifesta

Per le persone presentanti allergia al lattice clinicamente manifesta vanno adottate le seguenti misure sul luogo di lavoro:

Misure sul luogo di lavoro

- Per principio si possono usare soltanto guanti senza lattice.
- Nel settore professionale ristretto, p.es. reparti di cura, unità d'operazione, laboratori o studi collegati per quanto concerne i locali o la tecnica di ventilazione, gli altri lavoratori non possono utilizzare guanti di lattice naturale con «talco».
- Occorre evitare il contatto con tutti gli articoli contenenti lattice nell'ambito medico o nel rimanente ambiente professionale nonché nel settore privato.
- Si deve tendere al lavoro in una zona priva di allergeni del lattice.
- L'evoluzione del quadro clinico deve essere sorvegliata da un medico.

Altre misure

- La persona colpita deve essere informata sulla natura dell'allergia al lattice nonché sulle misure di prevenzione secondaria da adottare.
- Si devono consumare con prudenza gli alimenti per i quali può esserci un'allergia crociata; se nel consumare alimenti del genere insorgono disturbi, è indicato un accertamento sul piano allergologico.
- Prima di esami e interventi medici e dentistici va richiamata l'attenzione del medico/del dentista sull'allergia al lattice.
- Si deve rilasciare un passaporto d'allergia, che per i casi d'emergenza va portato sulla persona insieme con i documenti d'identità.
- Secondo il grado della sintomatologia clinica si devono consegnare medicinali d'emergenza (antistaminici orali ad assorbimento rapido, corticosteroidi, autoiniettori di adrenalina); le persone interessate – e secondo la situazione anche i colleghi di lavoro e i familiari – devono essere istruite sull'uso corretto di questi medicinali.

Annuncio all'assicuratore infortuni dell'istituzione

In caso di sospetta malattia professionale, si deve procedere a un annuncio al competente assicuratore infortuni (assicuratore LAINF) dell'istituzione (vedi capitolo «Aspetti di diritto assicurativo»).

Modo di procedere se le misure di prevenzione secondaria non hanno successo

Se nell'ambito della sorveglianza medica si constata che la persona in questione non diventa del tutto o quasi del tutto esente da sintomi, si devono esaminare le possibilità di ridurre ulteriormente il contatto con il lattice sul luogo di lavoro.

Se risulta che l'esposizione professionale al lattice non può essere evitata e che nonostante le misure di prevenzione attuate correttamente sussiste un notevole pericolo per la salute in caso di ulteriore occupazione, si deve esaminare il rilascio di una **decisione d'inidoneità** a tutti i lavori con esposizione al lattice. Questo è il caso se sussistono un'orticaria generalizzata, una rinocongiuntivite, un'asma bronchiale, reazioni a livello orolaringeo o segni di reazioni anafilattiche. In tale situazione è immediatamente indicato un annuncio da parte dell'assicuratore LAINF o del medico curante alla Divisione medicina del lavoro della Suva, competente per il rilascio di una decisione d'inidoneità. Se si rende necessario un cambiamento di professione, va esaminato un annuncio all'Assicurazione per l'invalidità. Questa istituzione è in effetti competente per un'eventuale consulenza e riforma professionale.

Procedura per le persone occupate con sensibilizzazione latente al lattice

- Ai lavoratori presentanti sensibilizzazione al lattice senza segni anamnestici di fenomeni allergici manifesti si consiglia di utilizzare guanti esenti da lattice.
- Le altre persone occupate nel medesimo settore di lavoro non devono portare guanti di lattice con «talco».
- Nei limiti del possibile occorre evitare i contatti con il lattice nel campo professionale e in quello extraprofessionale.
- Prima di esami e interventi medici/dentistici va informato il medico/il dentista sulla sensibilizzazione al lattice.
- I lavoratori devono essere informati delle reazioni crociate con allergeni contenuti negli alimenti.

Aspetti di diritto assicurativo e altre informazioni

In Svizzera, tutti i lavoratori sono assicurati d'obbligo contro le ripercussioni degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali in virtù della Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF). Conformemente all'articolo 9 capoverso 1 della legge, sono malattie professionali quelle causate esclusivamente o prevalentemente da sostanze nocive o da determinati lavori nell'esercizio dell'attività professionale. Il Consiglio federale compila l'elenco di tali sostanze e lavori, nonché delle malattie provocate da questi ultimi. L'elenco è stato pubblicato come Allegato 1 all'Ordinanza sull'assicurazione contro gli infortuni (OAINF). In seguito alla revisione del 1.1.1998, tra le sostanze dell'elenco figurano il lattice (nuovo) e, come prima, gli additivi per caucciù. Si è così in presenza di una malattia professionale se un'affezione è stata provocata con probabilità preponderante dall'esposizione professionale al lattice (o ad additivi per caucciù). **Non appena vi è un sospetto fondato della presenza di una malattia professionale, ciò va notificato all'assicuratore LAINF competente.**

Se avete altre domande in relazione alla prevenzione delle allergie al lattice di origine professionale, vogliate rivolgervi ai seguenti servizi:

- nella vostra istituzione: Servizio medico del personale o addetto alla sicurezza
- specialista versato in questioni di allergologia e immunologia o policlinica corrispondente
- Suva Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni, Divisione medicina del lavoro, casella postale, 6002 Lucerna (tel. 041 419 51 11, fax 041 419 62 05)

Quali articoli specializzati di autori svizzeri consigliamo:

Fabro L., Mühletaler K., Wüthrich B.:

Anaphylaktische Reaktion auf Latex, ein Soforttypallergen von zunehmender Bedeutung

Hautarzt 40: 208-211; 1989

Wyss M., Wüthrich B., Huwyler T., Elsner P.:

Latexallergie – ein zunehmendes Problem in der Praxis

Schweiz. Med. Wochenschr. 123: 113-119; 1993

Helbling A.:

Latexallergie: von der Kontakturticaria bis zum Asthma

Schweiz. Rundschau Med. (PRAXIS) 33: 978-982; 1996

Helbling A., Rast H.:

Latexallergie vom Soforttyp (IgE-vermittelt) – präventive Massnahmen

Schweiz. Ärztezeitung 78: 1555-1560; 1997

Konrad Ch., Fieber T., Gerber H., Schüpfer G., Müllner G.:

The prevalence of Latex sensitivity among anaesthesiology staff

Anaesth. Analg. 84: 629-633; 1997

Quali opere di riferimento si consigliano:

Heese A.:

Allergien gegen Latexhandschuhe

ISBN 3-609-62850-2

Verlag Ecomed Landsberg, 1997

Fuchs T.:

Gummi und Allergie

ISBN 3-87185-281-3

Verlag Dusterl Dr. K. Feistle 1998

Gli autori ringraziano il prof. dott. B. Wüthrich, reparto allergologia dell'Ospedale universitario di Zurigo e il dott. A. Helbling, policlinica di allergologia-immunologia dell'Inselspital di Berna, per la revisione del manoscritto e per i preziosi consigli.

